

Dugin a Shanghai: la Cina nelle Relazioni Internazionali – Quarta lezione [4]

written by Aleksandr Dugin | July 13, 2022

di Aleksandr Dugin

René Guénon, il fondatore del Tradizionalismo, e la sua difesa della tradizione sacra e la critica radicale della modernità sono importanti per difendere i vostri valori tradizionali, come il Taoismo, il Buddismo e tutte le tradizioni della vostra società. È una difesa della società tradizionale.

Potete usare la nuova ontologia o ontologia fondamentale di Martin Heidegger, che è già in atto nella società cinese, come ho osservato con grande piacere, e sono felice che Heidegger sia molto conosciuto qui. È qualcosa di incredibilmente ricco e importante.

Il realismo politico di Carl Schmitt aiuta a leggere molti aspetti diversi del pensiero politico occidentale.

Consiglierei anche le idee della Nuova Destra, l'eurasiatismo, la geopolitica, la sociologia della gerarchia (in primis il sociologo francese Louis Dumont) e il concetto di rivoluzione conservatrice.

La Grande Sintesi dovrebbe includere elementi rivoluzionari e tradizionali. Tutti questi elementi sono considerati più o meno di destra, ma per quanto riguarda la sinistra, penso che l'anticapitalismo e l'etica anticapitalista di Karl Marx siano estremamente importanti, forse non gli aspetti tecnici del suo pensiero che sono un po' superati. Anche l'antimperialismo è un concetto importante. Mao Zedong, fondatore del socialismo

cinese, ha incluso i contadini e la società tradizionale nella classe rivoluzionaria, mentre in Russia Lenin ha escluso i contadini dalla classe rivoluzionaria. Questo fu il motivo del quasi genocidio del popolo russo. Voi siete stati molto più intelligenti.

E suggerisco Antonio Gramsci, molte delle cui idee, come il cesarismo, sono molto importanti e applicabili alla situazione attuale. Anche il patto storico degli intellettuali e il concetto di egemonia di Gramsci sono utili.

Il passo successivo è la Cina nelle relazioni internazionali.

Il liberalismo nelle relazioni internazionali si basa sull'intero spettro dei valori occidentali. Non dobbiamo fraintendere questa situazione. Tutte le teorie classiche del liberalismo in IR si basano sull'idea che i valori liberali occidentali debbano prevalere a livello globale. Non c'è alcuna possibilità di avere un'identità o una sovranità cinese all'interno di questo concetto, perché il liberalismo in IR pensa esplicitamente che ci debba essere la dissoluzione degli Stati-nazione, la dissoluzione di tutte le forme di identità collettive in favore di un solo tipo di identità – l'individuo – e che ci debba essere una struttura o un'istituzione internazionale al di sopra degli Stati la cui autorità debba essere riconosciuta come legge.

Questo significherebbe la fine della Cina non solo come Stato, ma anche di Chinatown – la fine dell'identità cinese come comunità. Prima o poi i liberali noteranno che i cinesi preferiscono la loro identità culturale e la attaccheranno, cercando di distruggerla. Non si tratta di religione, perché tutte le religioni dell'Occidente sono già state più o meno distrutte dal liberalismo in Occidente. Quando i liberali si accorgeranno che l'identità cinese non è così occidentale e individualista, inizieranno ad attaccare non solo lo Stato, ma anche la cultura cinese.

Il liberalismo in IR esclude la Cina. Non è adattabile. È una proiezione dell'egemonia occidentale, del sistema di valori occidentale e del modello unipolare che, agli occhi dei liberali, dovrebbe essere imposto su scala globale.

Il realismo in IR è occidentale-centrico e moderno, ma almeno riconosce il diritto della Cina a preservare la propria sovranità. Il realismo non entra nei dettagli della civiltà. Per i realisti la civiltà non ha importanza. Ma i realisti pensano che se c'è una potenza in grado di difendersi da sola, allora dovremmo tenerla in considerazione. Questo è un po' meglio del liberalismo. Si competerà con voi, forse si combatterà, forse si concluderà un'alleanza o una pace, ma a priori non si tratta di una distruzione pianificata [della Cina] come nel liberismo.

Il marxismo in IR è completamente diverso da quello che si potrebbe pensare. Non è l'idea della politica internazionale sovietica o cinese. Il marxismo nell'IR si basa sull'idea che tutti gli Stati nazionali debbano essere dissolti e che debba prevalere il capitalismo globale; ci dovrebbe essere la distruzione di tutte le società e la trasformazione dell'umanità in due classi senza nazione, identità, Stato o tipo di civiltà. Questo è il cosmopolitismo. La popolazione globale viene trasformata in un miscuglio di culture, popoli, etnie per creare una confusione post-nazionale, post-etnica, post-nazionale di tutte le razze ed etnie, al fine di dividerle in due classi: il proletariato globale e la borghesia globale. Questo viene applicato all'IR da autori come Wallerstein.

Nel sistema globale di Wallerstein, ci dovrebbe essere la trasformazione del mondo globale con un centro di Paesi sviluppati e una periferia di Paesi sottosviluppati. In mezzo, Cina, Russia, India, Brasile e la semiperiferia dovrebbero essere distrutti, ma la parte oligarchica e capitalista di questi Paesi semiperiferici dovrebbe essere integrata nell'élite globale, mentre gli altri dovrebbero diventare

sempre più poveri. L'immigrazione è un concetto ideologico per promuovere questo, uno strumento per accelerare questo processo. Attraverso l'immigrazione di massa, trasformeranno il mondo in una struttura culturalmente omogenea con l'unica linea di demarcazione tra poveri e ricchi – e dopo questo inizierà la rivoluzione proletaria globale. Quindi, nel breve termine, i marxisti di IR sono al servizio dei liberali perché sostengono che prima dovrebbe prevalere il capitalismo. Considerano lo stalinismo, il sovietismo, il socialismo russo, il socialismo cinese e il maoismo non come autentici esperimenti socialisti, ma come tipi di “bolscevismo nazionale” o “marxismo nazionale”. Pensano che non ci sia il socialismo, ma una sorta di Stato nazionale-burocratico e totalitario governato da un'élite politica che dovrebbe essere distrutta. I marxisti in IR non sono amici. Diffidate di questi “marxisti” e “sinistrorsi”. Sono una quinta colonna di liberali in IR. La Cina non ha nulla a che fare con loro.

La scuola inglese è piuttosto interessante – soprattutto l'autore di IR Barry Buzan. La scuola inglese ritiene che non debba esistere un governo globale, come insistono i liberali, ma un insieme di regole stabilite da un club. I Paesi più potenti dovrebbero accettare, come un club, alcune regole e relazioni che saranno una sorta di costituzione del club. Un club non è un'autorità, ma una questione di rispetto di sé e della propria posizione sociale, non qualcosa che si è obbligati a seguire. Non siete obbligati a seguire le regole del club, ma è “meglio” che le accettiate per aumentare il vostro status. I “grandi Paesi” del G20 e del G7 sono un club. Le loro decisioni non sono obbligatorie, ma è importante seguirle. Se qualcuno viene buttato fuori dal club, come noi, la Russia, dopo la Crimea, dovremmo sentirci “in imbarazzo” – non di fronte a un'autorità che può punirci come un criminale, ma di fronte a una sorta di “disapprovazione morale da parte del club”. La scuola inglese di IR lo spiega perfettamente.

Le teorie post-positiviste sono utili per decostruire la

narrativa imperialista occidentale in IR. I post-positivisti non propongono quasi nulla, ma le loro critiche radicali e la decostruzione del discorso con strumenti postmoderni sono molto utili quando dobbiamo difendere la nostra identità. È uno strumento di difesa e di attacco. Se uno specialista cinese di IR riesce a comprendere il significato delle teorie post-positiviste di IR, sarà completamente libero da qualsiasi tipo di complesso – potrà parlare con qualsiasi critico occidentale del sistema cinese usando i suoi stessi strumenti. Si tratta di un settore marginale dell'IR che sta crescendo di importanza. Raccomando soprattutto due autori che dovrebbero essere letti con attenzione e che sono molto importanti per l'IR cinese in generale: si tratta dello studioso australiano che ora vive in Gran Bretagna, John Hobson, e del suo *The Eurocentric Conception of World Politics*. È antirazzista, piuttosto di sinistra e gramsciano, ma il suo lavoro è perfetto, notevole. È accettato come uno studioso normale, non troppo radicale, ma il suo lavoro è un vero miracolo nella sua critica a tutti i tipi di teoria IR basati sulla manifestazione di -ismi eurocentrici e razzisti. La sua è la migliore critica al razzismo che abbia mai incontrato nel campo delle IR. L'autore successivo, forse più tecnico, è Stephen Gill e la sua opera, *American Hegemony and the Trilateral Commission*, che è un'applicazione gramsciana della decostruzione alla tentazione di creare un governo globale da parte di alcune istituzioni liberali e internazionaliste americane.

Potete usare questi due libri non solo per difendere l'identità e la politica cinese, ma anche per condurre l'attacco intellettuale contro coloro che vengono a dire che non avete diritti umani, non avete democrazia, siete un sistema totalitario e così via. Basta citare qualche pagina di questi due libri per farli sparire, perché il loro discorso contro il vostro sarebbe una difesa dell'imperialismo, del razzismo e del nazionalismo puro. Questo è molto importante da un punto di vista teorico.

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini

Foto: Idee&Azione

13 luglio 2022